

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE Scuola dell'infanzia – Primaria – Secondaria di I grado VIA TIRSO, 25/A - 09094 MARRUBIU (OR) TEL 0783 859378 – FAX 0783 859766 E-Mail ORIC810007@istruzione.it - Sito Web www.comprensivomarrubiu.it	
---	--	---

Istituto Comprensivo di Marrubiu (OR)

a.s. 2017/2018

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (as 2016/17):	n°		
1. disabilità certificate (L. 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Infanzia	Primaria	Secondaria
➤ minorati vista	0	1	0
➤ minorati udito	0	0	0
➤ Psicofisici	3	7	4
2. disturbi evolutivi specifici			
➤ DSA	0	14	17
➤ ADHD/DOP	0	1	1
➤ Borderline cognitivo	0	0	0
➤ Altro			
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
➤ Socio-economico	0	0	0
➤ Linguistico-culturale		0	0
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1	8	8
➤ Altro	0	0	0
Totali	4	30	30
N° PEI redatti dai GLHO	3	7	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	0	15	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0	1	2

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate	Sì

	(classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		No
Altro:		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	No
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	No
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	No

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	No
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si

sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	No
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	No

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

IL Dirigente:

- convoca e presiede il GLI e GLHI;
- viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato;
- convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

Funzione Strumentale Area BES:

- collabora con il Dirigente Scolastico;
- raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, enti territoriali...);
- attua il monitoraggio dei progetti e della documentazione scolastica (PEI, PDP...);
- rendiconta al Collegio docenti;
- partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli.
- Supporta i docenti nella rilevazione dei bisogni, nella progettazione, nell'attuazione della pratica didattica e nella valutazione;
- Predisporre specifiche iniziative;

GLI:

- rileva i BES presenti nella scuola;
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- elabora una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

GLHI:

si occupa di:

- a) gestire e coordinare le attività concernenti gli alunni con disabilità o DSA;
- b) analizzare la situazione complessiva dell'istituto (n. alunni con disabilità, tipologia degli handicap, classi coinvolte);
- c) individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- d) individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore delle relative aree e per l'utilizzo delle compresenze tra i docenti;
- e) seguire l'attività dei Consigli di classe, interclasse, intersezione degli Insegnanti di sostegno, verificando che siano seguite le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- f) proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati agli alunni con disabilità o DSA o ai docenti che se ne occupano;
- g) definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- h) definire le modalità di accoglienza e la predisposizione di programmi PDP per alunni con BES;
- i) analizzare casi critici;
- j) Fare proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione;
- k) formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, anche nell'ottica di corsi integrati per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati.
- l) formulare proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni con disabilità o

DSA;

Consigli di classe/Team docenti:

- individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- rilevano tutte le certificazioni;
- rilevano gli alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- producono un'attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- definiscono gli interventi didattico-educativi;
- individuano le strategie e le metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- progettano e condividono progetti personalizzati;
- individuano e propongono risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- definiscono la stesura e l'applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- garantiscono la collaborazione scuola-famiglia-territorio;
- effettuano una condivisione costante con l'insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno:

- partecipano alla programmazione educativo-didattica;
- supportano il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- svolgono interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- partecipano alla rilevazione dei casi BES;
- coordinano stesura e applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente educatore:

- collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- collabora alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti:

- su proposta del GLI delibera il PAI (mese di giugno);
- esplicita nel POF un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- esplicitazione i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- partecipa ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

ASL:

- effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione;
- incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia

Servizio sociale:

- partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni;
- è attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato;
- integra e condivide il PEI o PEP;
- coordina i programmi di educativa scolastica e domiciliare;
- attua interventi formativi verso alunni, genitori e docenti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevede l'attivazione per docenti curricolari e di sostegno di corsi di formazione interna e/o esterna sui temi delle competenze, inclusione e integrazione e sulle disabilità (es.: corso autismo, Dislessia Amica).

È previsto per l'a.s. 2017/2018 un corso di formazione sui DSA/BES.

Sono presenti tra il personale dell'istituto docenti formati in tema di inclusione con Master Universitari e docenti specializzati per il sostegno.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva: Pedagogia per il Terzo Millennio, prospettiva sistemico-relazionale, educazione razionale-emotiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- le norme sull'inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Si adatterà una specifica modulistica uniforme a livello regionale, sul PEI e PDP:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità a cui si fa riferimento per la valutazione;
- b) Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA secondo quanto previsto dalla legge 170 del 8/10/2010 e le relative Linee guida del 12/07/2012;
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES secondo quanto previsto dal D.M. 27/12/2012 e dalla Circolare applicativa n.8 del 6/03/2013.

Strategie di valutazione:

- tenere conto degli obiettivi previsti nel piano personalizzato
- tenere conto del punto di partenza del ragazzo
- valutazione formativa
- valutazione autentica

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Le Funzioni Strumentali BES raccoglieranno e documenteranno gli interventi didattico-educativi e forniranno le opportune consulenze ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi. Inoltre proporrà strategie di lavoro per il GLI.

Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola ed elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con certificazione L.104/92 e alunni DSA/BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli

alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Sarà necessario che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto:

1) Docenti di Sostegno:

- supportano i docenti della classe in attività inclusive, quali lavori di piccolo gruppo di livello, elettivi, ecc., apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per fondare abilità e conoscenze utili ad una migliore collaborazione con i compagni

2) Servizio educativo scolastico

- supporta i docenti della classe nello svolgimento delle attività;
- supporta gli alunni della classe favorendo la partecipazione di ognuno e facilitando gli scambi comunicativi.

3) Gruppo dei pari

- Sostiene i compagni in difficoltà consapevoli degli obiettivi (relativi a conoscenze, abilità e competenze) che è necessario raggiungere

Sono presenti referenti per i BES: quattro funzioni strumentali sull'area dell'integrazione e dell'inclusione.

E' utile individuare un referente, tra il **personale ATA**, che partecipi al GLI, qualora se ne ravveda la necessità, e possa così fungere da punto di riferimento per i colleghi.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- attività laboratoriali (learning by doing): si tratta di un apprendimento attraverso il fare. Gli obiettivi di apprendimento si configurano sotto forma di "sapere come fare a", piuttosto che di "conoscere che"; infatti in questo modo il soggetto prende coscienza del perché è necessario conoscere qualcosa e come una certa conoscenza può essere utilizzata. Si tratta di raggiungere un obiettivo concreto in grado di motivare l'alunno ed indurlo a mettere in gioco le sue conoscenze pregresse, creando una situazione ideale per l'integrazione delle nuove conoscenze.
- cooperative learning: è un metodo didattico in cui gli studenti lavorano insieme in piccoli gruppi per raggiungere obiettivi comuni, cercando di migliorare reciprocamente il loro apprendimento. Tale metodo si distingue sia dall'apprendimento competitivo che dall'apprendimento individualistico e, a differenza di questi, si presta ad essere applicato ad ogni compito, ad ogni materia, ad ogni curriculum. Nei gruppi di apprendimento cooperativo gli studenti si dedicano con piacere all'attività comune, sono protagonisti di tutte le fasi del loro lavoro, dalla pianificazione alla valutazione, mentre l'insegnante è soprattutto un facilitatore e un organizzatore dell'attività di apprendimento. Tutti gli studenti lavorano più a lungo sul compito e con risultati migliori, migliorando la motivazione intrinseca e sviluppando maggiori capacità di ragionamento e di pensiero critico, sono coscienti dell'importanza dell'apporto di ciascuno al lavoro comune e sviluppano un maggiore senso di autoefficacia e di autostima, sopportando meglio le difficoltà e lo stress.
- peer tutoring: è un metodo basato sull'approccio cooperativo di apprendimento. Gli allievi vengono divisi in coppie o in piccoli gruppi incaricando di volta in volta uno con il ruolo di docente e, pertanto,

in grado di sviluppare il contenuto di apprendimento.

- attività individualizzata (mastery learning): è una modalità di organizzazione didattica molto attenta alle diversità individuali nei ritmi e nei tempi di apprendimento degli allievi. Prevede i seguenti procedimenti:
 - ✓ definizione operativa degli obiettivi: l'insegnante definisce le abilità concettuali e operative che gli studenti dovrebbero raggiungere al termine dell'intervento didattico;
 - ✓ frazionamento del contenuto in unità significative: si stabiliscono i livelli intermedi definendo gli obiettivi particolari in una successione di unità didattiche in grado di promuovere progressivamente le abilità finali;
 - ✓ elaborazione di prove in grado di verificare il raggiungimento o meno degli obiettivi delle unità didattiche individuate;
 - ✓ predisposizione delle unità didattiche tenendo conto il più possibile dello stato di preparazione iniziale dei suoi allievi;
 - ✓ strutturazione di attività integrative e di recupero da proporre a quegli allievi che non avessero raggiunto ancora livelli intermedi di abilità nelle singole unità didattiche;
 - ✓ controllo che gli allievi non affrontino l'unità successiva se non hanno conquistato il minimo indispensabile di dominio delle conoscenze e competenze previste dalle unità precedenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Si segnalano:

- coinvolgimento di associazioni e/o liberi professionisti nel campo delle neuroscienze, psicologia e neuropsicologia, pedagogia dell'età evolutiva, nella realizzazione di sportelli d'ascolto, consulenza, counseling, educazione alla socio-affettività, rivolti ad alunni, famiglie e personale scolastico;
- collaborazione con il personale della ASL, delle diverse associazioni e cooperative presenti sul territorio, per l'elaborazione di una progettazione integrata, finalizzata al recupero di varie forme di disagio e all'inclusione. Con gli **esperti dell'ASL** si organizzeranno incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione: avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, dando consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI e del PDP, oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF;
- collaborazione specifica tra i soggetti interessati agli alunni con BES in fase di orientamento scolastico e di uscita dalla scuola di base, anche per la realizzazione di percorsi extra-curricolari;
- costruzione di rapporti con il territorio per l'inserimento post-scolastico degli alunni con disabilità;
- utilizzo di fondi provenienti dagli Enti Locali per l'attuazione di specifici progetti all'interno della scuola;
- raccordo con i CTS e Centro Victor.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Ci si attiverà per fondare una cultura inclusiva di comunità con il supporto di Enti Locali e Associazioni del territorio: verranno promossi incontri sulla genitorialità, sull'importanza sociale dell'inclusione e si prevede l'apertura di uno sportello di ascolto per i genitori, l'organizzazione di attività extrascolastiche e di momenti di incontro oltre l'orario di scuola.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nell'elaborazione/revisione continua del curriculum si terranno in considerazione:

- contenuti irrinunciabili (essenzializzazione delle conoscenze da costruire)
- obiettivi minimi (finalizzati alla crescita della persona e ad una complessiva e generale autonomia personale e culturale)
- ricerca e laboratorialità nei metodi didattici
- metacognizione
- didattica orientativa
- interdisciplinarietà
- interculturalità
- competenze di Cittadinanza: dialogica, civica, partecipativa, empatica, interculturale, ambientale.

In particolare, si prevede l'organizzazione del curriculum nel modo seguente:

ACCOGLIENZA

- l'accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico;
- l'accoglienza di studenti con BES in corso d'anno;
- il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro.

CURRICOLO

OBIETTIVO/ COMPETENZA

Si prevede la strutturazione e realizzazione di un curriculum per competenze.

ATTIVITÀ

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)
- attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- attività di approfondimento / recupero individuale
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- lavori di gruppo tra pari in classe
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- attività individuale autonoma
- attività alternativa, laboratori specifici

CONTENUTI

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati

SPAZI

- organizzazione dello spazio aula.
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula.
- spazi attrezzati
- luoghi extrascuola

TEMPI

Tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

MATERIALI/STRUMENTI

- materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale
- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili

RISULTATI ATTESI

comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo. Si tratta di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare:

- performance / prestazioni in ambito disciplinare
- investimento personale / soddisfazione / benessere
- lavoro in autonomia
- compiti e studio a casa
- partecipazione / relazioni a scuola
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti

VERIFICHE

- comuni
- comuni graduate
- adattate
- differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina
- differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti

VALUTAZIONE

Riguarda il docente o i docenti responsabili e altri educatori coinvolti che rifletteranno sui risultati attesi. Si tratta anche di valutare la proposta / azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci che possono diventare patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni;
- L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà;
- Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente;
- Biblioteca con sezione specifica per disabili, alunni con DSA e BES.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- l'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- l'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- l'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico;
- l'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari;
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

1) Ingresso nella Scuola dell'Infanzia. È necessario:

- predisporre gli appositi Protocolli di accoglienza;
- coinvolgere le famiglie nella fase di inserimento iniziale e negli eventuali momenti di crisi;
- predisporre uno sportello di ascolto/mediazione/counseling di supporto agli alunni, alle famiglie e agli insegnanti;
- tutelare la continuità del corpo docente e non docente e del gruppo classe.

2) Raccordo con la Scuola Primaria. La continuità va costruita su pratiche di lavoro sviluppate con il coinvolgimento di tutti gli educatori e le famiglie, con informazioni e procedure formali, progetti specifici. È dunque una dimensione che si coltiva su più versanti:

- verso il bambino per facilitare la transizione, valorizzando le esperienze già maturate;
- verso la famiglia per rassicurarla e sostenerla nel percorso formativo del proprio figlio;
- verso gli educatori per favorire un confronto più ampio possibile sullo sviluppo del bambino, sulle metodologie inclusive da condividere tra ordini/segmenti di scuola.

3) Raccordo con la Scuola Secondaria di Primo Grado. Oltre alle canoniche attività di raccordo è opportuno prevedere:

- specifici momenti di confronto tra gli insegnanti dei due segmenti per un miglior scambio di informazioni e per un bilancio delle competenze;
- attenta analisi delle situazioni critiche nel momento della formazione delle classi prime;

specifici progetti.

4) Raccordo con la Scuola Secondaria di Secondo Grado:

- specifici momenti di confronto tra gli insegnanti dei due segmenti per un miglior scambio di informazioni e per un bilancio delle competenze;

5) Inserimenti nel mondo del lavoro. Sebbene questa problematica non interessi particolarmente il Primo Ciclo d'Istruzione, è necessario comunque lavorare sul versante del bilancio delle competenze possedute dallo studente al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado e delle due potenzialità e, in definitiva, sull'orientamento in uscita. Sarebbe auspicabile costituire dei gruppi di lavoro, in collaborazione con Centri per l'Impiego, Associazioni territoriali e/o di categoria, Associazioni di insegnanti/genitori, Enti Locali, in grado di valutare le diverse tipologie di percorsi formativi (Istruzione, Formazione Professionale, Apprendistato ecc.) su cui indirizzare tutti gli alunni e, in particolare, quelli con BES, anche in considerazione dell'offerta territoriale.

Approvato dal GLI del 7 giugno 2017

Approvato dal collegio docenti il 29 giugno 2017